

L'officina dei sogni

Anno 5 - Edizione orientamento

Il giornalino dell'istituto Primo Levi di Badia Polesine



Piccola guida per capitani coraggiosi

È facile, con Maps, vedere quali strade conducono ad una meta... Più difficile è stabilire la meta! Quale meta per me, per il mio domani? Roba da “far tremar le vene e i polsi”, impresa da titani... Da titani, o da... ragazzi capitani coraggiosi!

Primo Levi propone

Una panoramica sugli indirizzi di studio proposti dalla nostra scuola.
Alle pagine 8-9

In questo numero

UNA SCUOLA EUROPEA

I racconti dei ragazzi che hanno partecipato a scambi e progetti europei.

Alle pagine 2-7

LEZIONI

SENZA BANCHI

Quello che si impara anche fuori dall'aula.

Alle pagine 10-13

AMBIENTI MODERNI E DIGITALI

I nuovi spazi di apprendimento della sede Einaudi.

Alle pagine 14-15

CreActors on the Move

Laura Gatti



In questo mondo sempre più globalizzato e interconnesso sono ancora poche le opportunità che gli studenti italiani hanno a disposizione per cimentarsi in un'esperienza lavorativa in un paese estero. Un'importante occasione è stata offerta a trenta allievi frequentanti il quarto anno di scuola superiore dell'Istituto "Primo Levi" di Badia Polesine, partecipando dal 26 luglio al 23 agosto a "Move in alternanza 2". Il progetto, finanziato da fondi comunitari gestiti dalla regione Veneto, consisteva nello svolgimento di un periodo di Alternanza scuola lavoro in Irlanda per il potenziamento della lingua inglese e per il conseguimento di un'esperienza nel mondo lavorativo. Nei primi giorni di luglio i ragazzi hanno affrontato un video colloquio per stabilire le loro abilità e per conoscere le loro preferenze lavorative. Il 26 luglio gli studenti, accompagnati dalla professoressa Simonetta Furini, sono partiti dall'aeroporto di Bergamo Orio al Serio per poi atterrare a Cork, una città nel sud dell'Irlanda, dove l'agenzia European Career Evolution, responsabile in loco del progetto, li ha accolti e collocati nelle famiglie, che risiedevano nei paesi di Bandon e Clonakilty. Nei primi giorni l'agenzia ha tenuto un corso per apprendere le strategie per affrontare un colloquio di lavoro, che successivamente sarebbe stato sostenuto presso le rispettive aziende. Gli studenti hanno lavorato in varie imprese corrispondenti al loro indirizzo di studio o alle loro capacità individuali. Mettere alla prova le proprie abilità non è stato per nulla facile, dal momento che la lingua parlata è l'inglese. Nei fine settimana l'agenzia E.C.E ha organizzato delle escursioni nelle località più caratteristiche dell'Irlanda (Cork, Dublino, Ring of Kerry, Limerick, Mizen Head, Bunratty Castle & Folk Park), luoghi in cui sembrava che il tempo si fosse fermato. Ad esempio si possono citare: il faro di Mizen Head, uno dei punti più estremi dell'isola d'Irlanda, un'importante attrazione turistica, nota per lo scenario drammatico della scogliera; oppure Bunratty Castle & Folk Park, il complesso medievale più completo ed autentico dell'isola, la cui costruzione attuale risale al 1425. All'esterno il Folk Park propone la vita rurale dell'Irlanda dello scorso secolo, con le sue fattorie appositamente ricostruite, gli animali, cottage e negozi, ricreati con cura e scrupolo. Nel complesso il progetto è stato considerato più che positivo da tutti i ragazzi. Essi hanno imparato il vero senso dell'autonomia, che nella vita è assolutamente necessario, e soprattutto durante questo mese sono riusciti a stabilire nuove amicizie, passo chiave di quest'esperienza vissuta. Non c'è nulla di meglio che condividere questi momenti indimenticabili con amici fidati al tuo fianco, e raccontare ogni giorno quest'esperienza come se fosse stato ieri.



Un gruppo di 30 studenti delle classi quarte del Liceo delle Scienze Applicate e del Liceo delle Scienze Umane ha partecipato al progetto Move "Communicative Challenge" per il potenziamento della lingua inglese. Il progetto si è svolto in due fasi: 40 ore di lingua inglese in Italia e 60 ore in Irlanda (dal 17 al 30 Luglio 2018). Il percorso si è concluso con la certificazione B2 di lingua inglese.

E pur si muove... Move 5.0 a Trier

Fiona Elhyka, Emma De Stefani, Maria Grano, Chiara Grandesso e Gabriella Grifò



Lo scorso a.s. 2017/18 abbiamo partecipato, con altri studenti delle classi 4AL e 4BL e con le docenti M. Campioni e M. Borin, al progetto culturale "Move 5.0 – Fahren und Erfahren" che ha permesso ai partecipanti di soggiornare due settimane a Trier, in Germania, dal 24 giugno all'8 luglio 2018 e di conseguire la certificazione del livello B1 in tedesco. La prima fase del programma ha previsto 40 ore di preparazione linguistica in vista dell'esame, nella sede del nostro "I.I.S. Primo Levi". Le lezioni sono state tenute dalla lettrice Anita Engemann, il cui contributo è stato fondamentale grazie alla sua professionalità e metodologia. La seconda fase è stata caratterizzata dal viaggio e soggiorno in Germania. Qui il programma è stato ricco e, grazie alla referente del progetto, la prof.ssa Campioni, abbiamo avuto la possibilità di vivere fino in fondo questa esperienza. Le mattine sono state dedicate a 40 ore di attività formativa nella scuola ospitante, in preparazione della certificazione. Durante le lezioni abbiamo esaminato con il docente Mark Borkam le varie tipologie di prova che avremmo dovuto affrontare, osservandone la struttura ed esercitando le competenze necessarie per svolgerle al meglio. Il tempo libero è stato dedicato ad attività di carattere culturale. Abbiamo visitato la bellissima città di Trier, risalente all'età romana e medievale. Di grande valore è stata la visita alla prestigiosa Università, durante la quale il Rettore ci ha illustrato le varie facoltà. La posizione di Trier, a pochi chilometri dal confine con il Lussemburgo e la Francia, ci ha permesso di raggiungere e visitare città come Lussemburgo, Schengen e Metz. Gli ultimi giorni sono stati dedicati invece allo svolgimento dell'esame di certificazione. Questo è stato un progetto tanto impegnativo quanto formativo ed ha permesso sia a noi alunni sia ai professori accompagnatori di vivere un'esperienza indimenticabile.

Ma l'esperienza non si è conclusa qui. Venerdì 5 ottobre 2018 si è svolta presso l'aula Magna del nostro Istituto la cerimonia di consegna degli attestati di certificazione B1 TELC di Tedesco e per l'occasione è venuto dalla Germania il prof. Mark Borkam. Oltre al Dirigente Scolastico, erano presenti autorità dell'amministrazione provinciale e comunale e il dirigente dell'Ufficio scolastico di Padova e Rovigo. Tutti si sono complimentati con noi ed hanno evidenziato come oggigiorno siano importanti l'apprendimento e la conoscenza approfondita di più lingue straniere. Lo stesso prof. Borkam ha sottolineato il nostro impegno, la nostra preparazione e l'importanza di questo progetto che ha costruito un ponte tra le nostre due culture.





Hai voluto l'Olanda...



The first of October, one of the greatest experiences of our life have been starting. We didn't know yet what to expect from this experience, we were just alone in a new family, in a new house, with new times and new habits. We hoped that everything was right, that the teachers were kind with us, and also that the family was nice. At the beginning, the hardest thing to do was get used to the new culture, with different times, but particularly, with a different language! Isn't as when you're in Italy and if you don't know a word in english, you can just speak Italian, here in Holland you can't speak Italian! It wasn't really nice when you were trying to say something and the other one wasn't understanding you; but this helped us to improve our english a lot. This experience was really helpful for our english, but particularly for ourself. It helped us a lot to grow up inside and to open our minds. The families and the girls were really kind and nice with us, always helping if we didn't get something and also when we were homesick they were with us, doing things, playing games and visiting new cities, museums or doing shopping. One of the most weird things here in Holland is the food. They eat at 18.00, sometimes earlier, and things like sandwiches or smashed potatoes with other vegetables or meat. They don't know what "real pasta" means, they just need something to eat - and it could be everything - and they are satisfied of the meal. For us, it was really funny to see how they think that Italy is. They always use the bike to go everywhere; they use the car only if they have to go really far away... Also with the rain, with the snow, it doesn't matter, you have to go by bike. This is also really funny. If isn't raining when you're cycling, obviously. We had been doing one of the most hard things in our life, but also one of the best. Everybody has to do it. Thank you so much to all the teachers that helped us with the home-works and with the lessons. Thank you to the school that gave us this opportunity, thank you so much to the families and also to the awesome girls. "Dank je vel, Nederland is de beste".



Il giorno della partenza è stato un miscuglio di tante emozioni. La voglia di partire, il coraggio e la paura erano perfettamente equilibrate, su uno sfondo di ansia allo stato puro. Ansia di aver dimenticato il necessario, di poter perdere i documenti, di conoscere quelle che sarebbero state le nostre case per i tre mesi seguenti, timore di non sentirci a nostro agio, di non riuscire a studiare abbastanza, di essere impreparate per tale impegno... ANSIA! Appena messo piede in territorio olandese, l'ansia, oltre che con la pioggia, si è mescolata con il dubbio. Dubbio di riuscire a stare lontane da casa per tanto tempo, di continuare un viaggio che era appena iniziato e che si prospettava ancora davvero lungo. Dopo quella gioia provata all'inizio, pensando che finalmente stavamo facendo quello che avevamo atteso per così tanto, la nostalgia ha

cominciato a prendere il sopravvento. Nostalgia della famiglia, degli amici, della casa, della scuola... Dopo qualche giorno ha cominciato a ronzarci in testa l'idea che, forse forse, non era poi così male poter essere autonome e indipendenti in un paese estero, con un'altra lingua, altre abitudini, altri orari. La gioia, allora, è tornata ad essere l'emozione principale, quella che ha fatto da sfondo a tutto il resto, mescolata al coraggio, ovviamente necessario, per affrontare questa splendida e pazza avventura! Lo spirito di adattamento si è pian piano insinuato dentro di noi, ci ha suggerito di mangiare cibi dall'aspetto indefinito, di farsi venire fame alle 17.45 o anche prima, perché è quello l'orario in cui si cena in Olanda, di arrivare a scuola completamente fradicie perché la bicicletta rimane l'unico mezzo di trasporto

... e adesso pedala!

Giorgia Alinone,
Emma Valentini e Vittoria Zanotto



Non ci dilungheremo ancora nel descrivere ogni singolo aspetto, ma è stata un'esperienza assolutamente ineguagliabile. Non è così facile come sembra vivere all'estero per tanto tempo in una casa che non è la tua. "Sentirsi a casa" significa non essere spaesati, portare determinati cambiamenti personali a quell'ambiente che sarebbe altrimenti apatico e provare una sensazione di sicurezza quando, appena entrati, si chiude la porta o quando ci si infila sotto le coperte. Personalmente, pensiamo che "sentirsi a casa propria in una dimora che non è la tua" significhi prendere il latte dal tavolo durante la colazione senza chiedere il permesso, o sedersi sul divano con le gambe all'aria senza il timore di risultare scortesi.

Non è COSÌ facile, ma non è neanche impossibile. Abbiamo anche avuto esperienze diverse però: per esempio, per me, Giorgia, la mia corrispondente è diventata come una sorella, ho legato con lei sin dall'inizio, ammetto di aver avuto fortuna; mentre per noi, Vittoria ed Emma, il rapporto con le nostre corrispondenti è stato leggermente accidentato, ma le famiglie che ci hanno ospitato si sono prese cura di noi come delle figlie. Tutti sono stati sempre gentilissimi e generosi, facilitando così le prime settimane e migliorando l'esperienza. Anche i professori e la scuola olandese ci hanno aiutato molto, permettendoci di avere i nostri spazi e i nostri tempi, non esitando a ripetere un'affermazione o una domanda. Gestire due programmi contemporaneamente, quello italiano e quello olandese, non è stato difficilissimo, quanto più impegnativo. Per fare questo scambio è necessaria la

voglia di fare e l'olio di gomito, ma con un po' d'impegno e di lavoro il risultato è garantito. Ognuno deve organizzarsi come preferisce, con i ritmi che vuole, senza imporsi lavoro eccessivo che potrebbe addirittura risultare controproducente. Però bisogna lavorare, sicuramente. Anche i professori italiani sono stati disponibili e ci hanno aiutato davvero molto, rispondendo alle nostre continue domande e mandandoci compiti ed esercizi. Un doveroso ringraziamento alla professoressa Vallini, responsabile del progetto, che ci è sempre stata accanto e ci ha aiutato a risolvere qualsiasi problema e qualsiasi dubbio. Dopo la parentesi sulla scuola, il divertimento al quale si va incontro con questa esperienza è indefinibile. È troppo. Abbiamo avuto modo di divertirci un sacco, ma è necessario che la voglia di divertirsi parta da voi! Provare sempre tutto, "buttarsi da uno scoglio dentro l'esistenza", rischiare. A tutti coloro che vorrebbero fare questa esperienza, consigliamo vivamente di provarci. È una cosa insostituibile e indimenticabile che nemmeno la fatica, lo studio o il lavoro faranno rimpiangere. Se si ha la possibilità, è il caso di prenderla al volo, del resto si vive una volta sola, no? Non lasciatevi spaventare da quanto lunga o difficile possa sembrare, o da quanto deboli e impreparati vi possiate sentire. Anche se inciampiamo durante il cammino, il fallimento non è mai fatale, quello che conta è il coraggio di continuare.



Esperienza progetto "MIA" 2017, scambio con le città di Harderwijk e Zeewolde, Olanda. Scambio di Giorgia Alinone ed Hannah Litjens, Vittoria Zanotto e Emma Pereira, Emma Valentini e Roos Van Baalen.



Just one step



Sometimes, when we are young, we try to imagine the real world. Ask ourselves if we would be able to live without our parents' help, in an unknown place, or not. So this year we could answer this question, even if not completely, by living in a country we did not know, with different language and culture.



AIR MAIL
BY AIR MAIL
PAR AVION

We are Federico, Silvia and Martina, we are 16 years old and we participated in the Erasmus + project, which gave us the opportunity to spend two months of school abroad, more precisely in England, in Billingshurst.

We left on Saturday October 14th, on our arrival we found host families welcoming us at the airport and on Monday we started attending school. The school system is very different from the Italian one, since we have to wear uniform every day, something we do not like very much. Another aspect that we found strange, especially in the earlier days, is that we had to move from one class to another one every period: here the teachers have their class, not the students. It is also the school itself that provides exercise books, text books (only on occasions when it is necessary to use them) and various materials. This school is much bigger than ours, it consists in 4 buildings that welcome over 1600 students.

In addition to the school system, the food was different, we could taste several typical British dishes, some very good, some a little less, but we certainly can't say we were hungry!

Many of the British families, basing on what we saw, tend not to do many trips on weekends, but more to spend time in the family or to do house-works. Despite this, we've had the opportunity to visit very impressive and characteristic places such as London, Brighton, Horsham, Chichester, Portsmouth and even the Stonehenge archaeological site.

Overall, this experience has let us grow from different points of view:

- linguistic, because speaking English every day helped a lot to improve our knowledge of the subject

- humanistic, because we have been able to deal with sometimes difficult and strange situations

- cultural, because we were immersed in a completely different culture from ours, learning their habits.

Adhering to the Erasmus + project is therefore an opportunity that certainly doesn't happen every day, makes you more cosmopolitan, mentally open to interact with different cultures and makes sense of how beautiful and important it is. It is a test that has made us more independent and able to live alone in a foreign country.

Federico, Silvia e Martina

Un viaggio di mille miglia comincia solo con un passo

Silvia Baschirotto,
Federico Lavezzo e Martina Fasolin

Capita molte volte, quando si è giovani, di immaginare il mondo vero. Di chiedersi se saremo all'altezza delle nostre aspettative o se saremo capaci o meno di vivere, senza l'aiuto dei genitori, in un luogo sconosciuto. Ebbene quest'anno siamo riusciti a rispondere a queste domande, anche se non pienamente, andando a vivere in un posto che non conoscevamo, con lingua e cultura diverse dalle nostre.

Siamo Federico, Silvia e Martina, abbiamo 16 anni e abbiamo voluto partecipare al progetto Erasmus+, che ci ha dato la possibilità di trascorrere un bimestre scolastico all'estero, più precisamente in Inghilterra, nel paese di Billingshurst.

Siamo partiti sabato 14 ottobre, al nostro arrivo abbiamo trovato le famiglie ospitanti ad accoglierci in aeroporto e il lunedì abbiamo iniziato a frequentare la scuola. Il sistema scolastico è molto diverso da quello italiano, a partire dal fatto di dover indossare l'uniforme ogni giorno, cosa da noi non molto gradita. Altro aspetto che abbiamo trovato strano specialmente i primi giorni è il doversi spostare ogni ora da una classe all'altra: qui sono gli insegnanti ad avere la propria classe, non gli studenti. Inoltre è la scuola stessa a fornire quaderni, libri (solo in occasioni in cui è necessario l'uso) e materiale vario. Questa scuola è molto più grande rispetto alla nostra, è composta infatti da 4 edifici che accolgono oltre 1600 studenti.

Oltre al sistema scolastico, di diverso abbiamo incontrato il cibo: abbiamo potuto assaggiare diversi piatti tipici inglesi, alcuni molto buoni, altri un po' meno, ma non possiamo di certo dire di aver sofferto la fame!

Molte delle famiglie inglesi, per quel che abbiamo potuto vedere, non tendono a uscire molto nei fine settimana, ma più che altro a passare del tempo in famiglia o a svolgere dei lavoretti in casa. Nonostante ciò abbiamo avuto la possibilità di visitare posti molto suggestivi e caratteristici, come Londra, Brighton, Horsham, Chichester, Portsmouth e persino il sito archeologico di Stonehenge.

Nel complesso questa esperienza ci ha fatto crescere dal punto di vista:

- * Linguistico, perché parlare ogni giorno inglese aiuta molto ad arricchire le nostre conoscenze in materia;
- * Umano, perché siamo stati in grado di affrontare situazioni a volte difficili e per noi strane;
- * Culturale, perché ci siamo immersi in una cultura completamente diversa dalla nostra, imparando le abitudini del luogo.

Aderire al progetto Erasmus+ è quindi un'opportunità che non capita di certo ogni giorno, rende più cosmopoliti, aperti mentalmente ad interagire con culture diverse e fa capire quanto ciò sia bello ed importante. È una prova che inoltre ci ha resi più indipendenti e in grado di vivere da soli in un ambiente per noi totalmente nuovo.



Tante foglie...



LICEO DELLE SCIENZE UMANE - OPZIONE ECONOMICO SOCIALE

Vuoi conoscere la società in cui vivi? Il liceo delle scienze umane opzione economico sociale è la scuola giusta per te. Un liceo in cui la tradizione si incontra con la modernità, per formare cittadini e professionisti capaci di affrontare le sfide del nostro tempo.

Docente coordinatore: prof. Giorgio Munerato

Tutor di riferimento: Luna Soriani, Nohayla Belohuideg, Chiara Gasparetto, Sabrina Sarno, Letizia Modenese e Miriam Moscardo



LICEO LINGUISTICO

Il liceo linguistico è la scuola per partire con il piede giusto per il viaggio della vita. Chi è interessato a conoscere altre culture, acquisire tre lingue straniere, può ottenere il giusto bagaglio di competenze per essere cittadino del mondo.

Docente coordinatore: prof.ssa Laura Trivellato

Tutor di riferimento: Mariaserena Merigo, Chiara Grandesso, Isabella Gialain, Giorgia Ghinati e Gabriella Grifo



LICEO SCIENTIFICO - OPZIONE SCIENZE APPLICATE

Se ti senti portato per le discipline tecnico-scientifiche e vuoi approfondire lo studio integrandolo con attività di laboratorio, il liceo scientifico opzione scienze applicate fa per te. Acquisirai un bagaglio di conoscenze, abilità e competenze adeguate sia al proseguimento degli studi sia all'inserimento nel mondo del lavoro.

Docente coordinatore: prof.ssa Monica Bonora

Tutor di riferimento: Sofia Fantinati, Giulia Lucchetta, Valentina Genesini e Leila Chakir



ISTITUTO TECNICO INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI

Ti piace il mondo dell'informatica? Vorresti imparare a progettare un software? In questo indirizzo puoi acquisire le giuste competenze, abilità e conoscenze per affrontare qualsiasi scelta post-diploma: da quella universitaria o degli studi negli ITS, a quella dell'immediato sbocco lavorativo.

Docente coordinatore: prof.ssa Valeria Virgili

Tutor di riferimento: Nicolò Roby, Davide Piatto, Gioele Genovese, Stefano Chierigato



ISTITUTO TECNICO ELETTRONICA ED Elettrotecnica

Se ti interessa capire come funziona un circuito e vorresti riuscire ad automatizzare alcuni processi manuali, l'istituto tecnico elettronica ed elettrotecnica è la scelta giusta per te. Al termine del percorso formativo avrai la preparazione per entrare subito nel mondo del lavoro o per proseguire gli studi.

Docente coordinatore: prof.ssa Valeria Virgili

Tutor di riferimento: Luca Zerlottin, Greta Onida, Marco Occhi, Daniele Magosso e Lucas Bento

...un solo albero



**ISTITUTO TECNICO
AMMINISTRAZIONE
FINANZA E
MARKETING**

Se ti affascina tutto ciò che riguarda il mondo degli affari, l'economia, la finanza, il diritto, se vuoi padroneggiare le lingue straniere, se desideri conoscere come nascono e vengono gestite le aziende, dalla produzione al marketing anche attraverso esperienze dirette di impresa simulata e di stage, l'indirizzo Amministrazione, Finanza e Marketing ti forma e ti guida verso l'università e ti proietta nel mondo del lavoro.

Docente coordinatore: prof. Alfio Sitta

Tutor di riferimento: Giulia Scandola, Giorgia Parisato, Tamara Sperandio, Giorgia Faccin, Anna Fantinati e Silvia Bazzani



**ISTITUTO TECNICO SISTEMI
INFORMATIVI AZIENDALI**

Se sei un patito di tutto ciò che è tecnologico, innovativo, digitale, se ti identifichi nella generazione dei ragazzi 2.0, l'articolazione Sistemi Informativi Aziendali è la scelta giusta per te. Imparerai a realizzare software per migliorare l'organizzazione, l'archiviazione di dati e la sicurezza informatica dell'impresa inserita nel mondo globale, a creare siti web per favorire la comunicazione in rete. L'Informatica diventerà il tuo lasciapassare per l'università e per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Docente coordinatore: prof. Alfio Sitta

Tutor di riferimento: Luca Pisa, Damiano Farinazzo e Mattia Scalmbrin



**ISTITUTO TECNICO CHIMICA,
MATERIALI E BIOTECNOLOGIE
AMBIENTALI**

Se la sinergia tra tecnologie e ambiente ti affascina, questo percorso scolastico, attraverso lo studio e soprattutto l'applicazione pratica di laboratorio di chimica e di microbiologia, approfondisce le tematiche ambientali e le innovazioni tecnologiche legate alla tutela dell'ambiente, settore chiave per il prossimo futuro sia in ambito occupazionale che di studio universitario.

Docente coordinatore: prof. Innocenzo Marcadella

Tutor di riferimento: Davide Carpi, Aimen El Bedrai, Ilenia Zanin e Nicolò Caramori



**ISTITUTO TECNICO
CHIMICA, MATERIALI E
BIOTECNOLOGIE SANITARIE**

Ti interessa consolidare e integrare, anche in laboratorio, i saperi in ambito chimico-anatomo-sanitario con le nuove frontiere della biotecnologia? Con questo percorso di studio sarai in grado di padroneggiare i processi legati alla salute individuale e collettiva e sentirti così protagonista nel mondo del lavoro e nei percorsi universitari che affrontano tali ambiti.

Docente coordinatore: prof. Innocenzo Marcadella

Tutor di riferimento: Gaia Ponzilacqua, Niccolò Piccolo e Abdulkader El Amir

Un'isola, un sentiero, un cielo stellato...

Carlotta Antonini e Rachele Bosi

Il giorno 26 settembre 2018, la classe 3ASU è partita per l'esperienza A.S.L. all'Isola di Capraia, accompagnata dai prof. Fenza, Mora, Zanfanti e Antonioli. L'inizio è stato un po' incerto a causa del mare mosso ma siamo comunque riusciti ad arrivare all'isola in giornata, verso le 19:30.

Nei primi due giorni ci siamo totalmente dedicati al lavoro sul sentiero che, se all'inizio era impraticabile e in disordine, poi è diventato un percorso molto gradevole per fare passeggiate in spensieratezza e per ammirare il mare. Nel pomeriggio del secondo giorno siamo andati tutti insieme a fare un meritato bagno al mare. Il resto della settimana ci siamo dedicati ad una piccola esplorazione nei dintorni in cui eravamo alloggiati. Abbiamo percorso alcuni sentieri che ci hanno condotto in posti nascosti e interni all'isola dove ci si può soffermare ad ammirare l'enorme varietà della flora e i panorami così belli da mozzare il fiato, e dove si può dare sfogo alle proprie emozioni e pensieri.

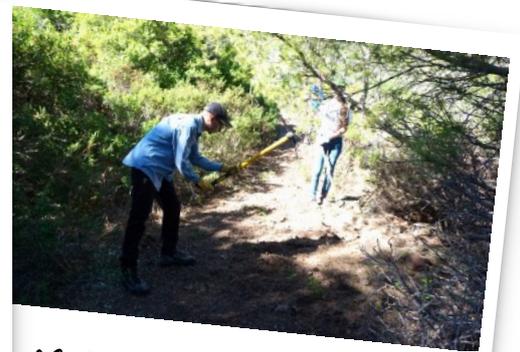
Ultime notizie da
Capraia



La giornata inizia



Forte san Giorgio



Il lavoro sul sentiero

Inoltre sull'isola abbiamo provato nuove esperienze come lo snorkeling, cioè l'osservare il fondo del mare nuotando in superficie, usando la maschera e il boccaglio; quindi la visita guidata da Mariella Ugolini al Forte San Giorgio: un castello risalente all'epoca medievale; infine l'orienteeing notturno per le vie del centro abitato con lo scopo di orientarci in una località a noi sconosciuta con l'aiuto della cartina fornita dai nostri prof. Sempre grazie alla nostra guida che ci ha accompagnati alla Punta della Bellavista, abbiamo potuto osservare un magnifico cielo stellato con le sue costellazioni (quelle più visibili) e, con grande fortuna, siamo riusciti a vedere alcune stelle cadenti.

L'autogestione è stato un altro compito nostro: ogni giorno ci davamo il cambio per preparare colazione, pranzo e cena.

Invece, per dormire, eravamo divisi in gruppi e ogni gruppo si gestiva il proprio appartamento, quasi come vivere da soli.



La classe 3ASU

Siamo tornati il 3 ottobre stanchi, ma felici e arricchiti.

Quest'esperienza ci ha insegnato ad adattarci alle nuove esperienze e situazioni che potremmo incontrare durante la vita, ci ha fatto maturare e diventare autonomi, ci ha fatto vedere i professori sotto una prospettiva diversa, ma la cosa più importante è che ci ha uniti ancora di più come classe!



Snorkeling

Il mondo che vorrei dipende da noi

Lisa Ranicolo, Francesca Caputo e Denise Baratella



Il giorno 10 Ottobre 2017, le classi 2B Scienze Umane e 3A Scienze Applicate ed alcuni artisti del Jonathan Livingstone hanno partecipato al WeFreeDay all'interno della comunità di San Patrignano.

Il WeFreeDay quest'anno si è tenuto in due date, il 10 e l'11 Ottobre. È una giornata organizzata dalla comunità di San Patrignano nella quale le scuole e i loro alunni, provenienti da tutta Italia, possono ascoltare le storie di persone che sono

uscite dal tunnel della dipendenza, soprattutto della droga. La partenza è stata alle 6:00 dal liceo Eugenio Balzan per giungere alle 9.30 al più grande centro di recupero per tossicodipendenti, presente in Italia dal 1978. Questa comunità permette un cammino verso la guarigione, basato sulla responsabilità e dignità del ragazzo o ragazza che entra a farne parte. Dura dai tre ai quattro anni, nei quali la persona viene seguita individualmente. San Patrignano permette l'apprendimento di professioni, come ad esempio agricoltore, elettricista, meccanico, spazzino, cuoco, sarta, viticoltore e così via. Lo scopo è non far "restare indietro" la persona in difficoltà e permetterle di vincere definitivamente il senso di emarginazione una volta finito il percorso della disintossicazione, in modo da favorire una certa capacità relazionale e indipendenza. Questi fattori vengono valorizzati non solo tramite il lavoro, ma anche attraverso l'autonomia nel prepararsi da mangiare, pulire le proprie stanze e la mensa, dove più di 3000 persone pranzano e cenano ogni giorno, e l'assunzione della responsabilità delle proprie azioni nelle attività da svolgere. San Patrignano promuove anche progetti di prevenzione nelle scuole, che consistono nel far raccontare, a ragazzi che hanno già concluso il "cammino", la propria storia agli studenti, per renderli consapevoli delle azioni che vengono provocate dalla droga, facendo sì che essa non venga sottovalutata. Oltre a questo, c'è anche la possibilità per le scuole di far visita all'interno della comunità, così da poter vedere più da vicino un mondo che spesso viene descritto in modo impreciso. Il WeFreeDay è considerato come un progetto di prevenzione più vicina ai giovani, ed è quello che noi abbiamo potuto provare sulla nostra pelle. Questa



giornata porta le scuole all'interno della comunità: ognuna di esse è seguita da due ragazzi ancora presenti a San Patrignano, che stanno per terminare il loro percorso. In questi due giorni sono invitate persone importanti che nella loro vita sono riuscite a superare i loro limiti, e vengono organizzate delle attività, come ad esempio uno spettacolo teatrale, al quale noi abbiamo potuto assistere. In esso è stata rappresentata la storia di Elizabeth, una ragazza che è stata dipendente dalle droghe che, dopo quattro anni di percorso, è riuscita a sconfiggere. La seconda attività è stata ricreativa: abbiamo potuto ballare e colorarci i capelli e la pelle di arancione assieme a tanti altri studenti che abbiamo potuto conoscere. Abbiamo pranzato tutti insieme, come fossimo una grande famiglia, sempre

accompagnati dalla musica. Abbiamo ascoltato la storia di Marco Nicolini, il quale ha attraversato in kayak il Mar Adriatico dall'Italia fino alla Croazia, e quella di Andrea Devincenzi, che ha trovato il coraggio di scalare una montagna nonostante l'amputazione della gamba sinistra, tutto questo con la possibilità di fare domande ed interagire con loro. Abbiamo anche praticato Kik Box come lo praticano i ragazzi all'interno della comunità per sfogarsi. Concludendo, è stata un'esperienza d'impatto molto forte, perché la testimonianza di chi è passato per la via della droga, raccontata anche con le lacrime agli occhi, è un grido che a tutti dovrebbe far aprire gli occhi su ciò che accade ogni giorno intorno a noi. Il WeFreeDay non è solo una giornata di svago, è anche un momento di riflessione personale nel quale ognuno di noi può soffermarsi a pensare se sta contribuendo davvero al mondo che vorrebbe.

La gioia che un libro può donare

Il 28 Ottobre 2017, gli allievi del Biennio dell'IIS "Primo Levi" sede "L. Einaudi" si sono ritrovati in Aula Magna per la presentazione del progetto "Libriamoci". Questa giornata è stata dedicata alla lettura, un elemento importante per la crescita personale di ognuno di noi. Proprio come affermava Francesco Petrarca: "Interrogo i libri e mi rispondono. E parlano e cantano per me. Alcuni mi portano il riso sulle labbra o la consolazione nel cuore. Altri mi insegnano a conoscere me stesso".

Il lavoro è stato precedentemente elaborato dagli allievi delle singole classi con la supervisione delle insegnanti di lettere.

La 2A TC ha affrontato la tematica del consumismo e i problemi che esso può arrecare all'ambiente, in quanto provoca lo spreco delle risorse naturali. Un altro tema analizzato è l'importanza del denaro nella nostra società, attraverso la visione del film "Vivere senza soldi" di Line Halvorsen, di cui è stato proiettato un frammento. Chiara e Elena hanno letto il racconto "Marcovaldo al supermarket" di Italo Calvino, mentre veniva proiettata una presentazione realizzata con Prezi; questo ha permesso ai ragazzi di cogliere alcuni comportamenti tipici dell'uomo del nostro tempo. Per concludere il tutto, Vanessa e Lisa hanno intonato le note di "Heal the World" di Michael Jackson.

Il problema ambientale viene affrontato dagli alunni della 1B TC con la lettura del racconto "Leonia" di Italo Calvino, tratto dal romanzo delle "Città Invisibili". Calvino raffigura Leonia come una metropoli circondata da spazzatura, una realtà di molte città italiane odierne.

Infine i ragazzi della 1A TC hanno illustrato i problemi della vita del Pianeta attraverso la lettura del racconto fantascientifico, dal titolo ironico, "Razza di deficienti" di Isaac Asimov, accompagnandola con un video divertente creato da loro. Tutti noi studenti ci siamo sentiti sensibilizzati sui temi trattati e più coinvolti nella lettura, un mezzo attraverso il quale si possono far valere per proprie idee. Come disse Gabrielle Zevin: "Nessun uomo è un'isola, ogni libro è un mondo".

Chiara Ghisellini e Lisa Caerani

È arrivato poi il turno dell'Economico. La 1A ha animato "Il Gabbiano Jonathan Livingston" di Richard Bach: ogni ragazzo ha interpretato un personaggio e letto i momenti più significativi della storia narrata, intervallandoli con brani musicali suonati col flauto e con video tratti dal film di animazione ispirato al libro.

È affascinante la storia di questo gabbiano che abbandona il gruppo, perché vuole seguire i suoi sogni e le sue aspirazioni! Finalmente abbiamo capito perché il progetto che coinvolge da anni i ragazzi del nostro Istituto ha preso il nome da lui! Subito dopo, il momento più emozionante: toccava a noi della 2A EC. Avevamo realizzato un video, ispirandoci ad un racconto giallo di Stefano Benni: "Priscilla Mapple e il delitto della II^C".

Abbiamo lavorato molto, la partecipazione è stata totale: se alcuni non sono apparsi nel video, hanno contribuito al montaggio e alla preparazione del filmato. Grazie a questa attività, abbiamo capito quanto sia difficile realizzare un film e, inoltre, abbiamo ben chiara un'altra cosa: da grandi non faremo mai gli attori!

Molto divertente è stata la scenetta rappresentata dalla 1B EC, tratta da un altro racconto di Benni, "Cenerutolo", la parodia al maschile di "Cenerentola".

Tanti gli applausi per loro, che sono apparsi affiatati e per nulla intimoriti dalla situazione: alla fine tutti si sono complimentati per la loro bravura e per come erano riusciti a caratterizzare i vari personaggi.

Secondo noi, "Libriamoci" è un progetto istruttivo, che richiede molto lavoro da parte di docenti e alunni, ma è anche un modo per imparare a lavorare con gli altri, per avvicinare i giovani a tematiche differenti e allontanarli per un momento dal mondo virtuale in cui vivono. Quanto a noi della 2A EC, siamo certi che, quando ripenseremo alla nostra vecchia classe, ci verranno in mente le figuracce fatte in questa occasione, ma questo ci strapperà un sorriso e troverà posto tra i nostri ricordi più belli.

Alena Caldana e Tommaso Muraro



Lezione di vita al Social Day

Carlotta Antonini

Il giorno 17 aprile abbiamo partecipato al “social day”, che conclude tutto il periodo precedente del “social time”.

In questa giornata abbiamo assistito alla testimonianza di Giorgia Benusiglio.

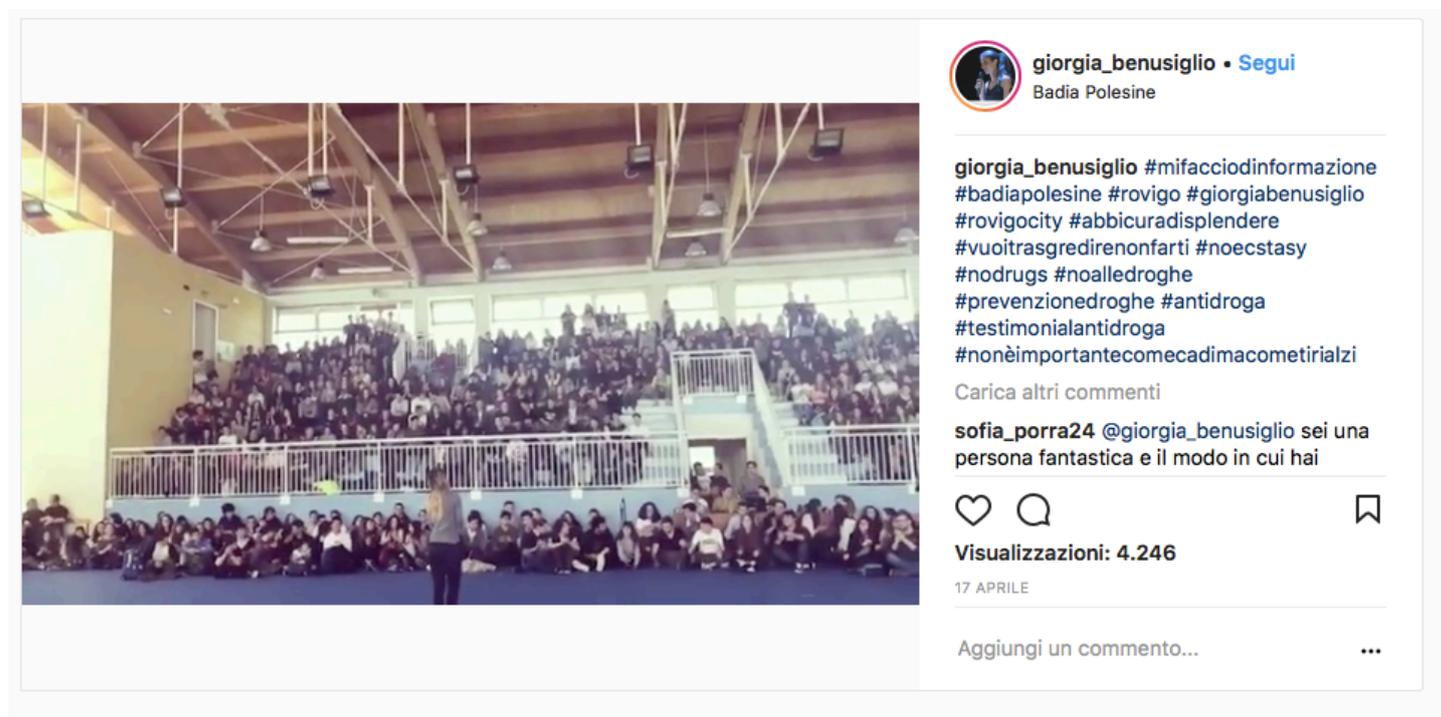
Giorgia è una ragazza di circa trent’anni, che ci ha raccontato della sua “lotta” per sopravvivere contro un’epatite al fegato, causata da mezza pastiglia di ecstasy.

Tutto ciò successe quando aveva 17 anni, ma alcuni anni dopo fu salvata grazie ad un trapianto di fegato.

Giorgia ha deciso di cambiare la sua vita, usando la sua esperienza come campanello d’allarme per gli altri giovani.

Lei si racconta, racconta la sua storia per far capire alle persone che ogni scelta che noi facciamo ha le sue conseguenze, e per informare sulle droghe, sui rischi che a cui ci possiamo esporre se ne facciamo uso, per fare in modo che chi decide di prendere questa strada sia informato su ciò che potrebbe succedergli in futuro.

Giorgia gira molto da una scuola all’altra raccontando la sua esperienza, ed è stata invitata a testimoniare anche in



giorgia_benusiglio • Segui
Badia Polesine

giorgia_benusiglio #mifacciodinformazione #badiapolesine #rovigo #giorgiabenusiglio #rovigocity #abbicuradisplendere #vuoitrasgredirenonfarti #noecstasy #nodrugs #noallegdroghe #prevenzionedroghe #antidroga #testimonialantidroga #nonèimportantecomecadimacometirialzi

Carica altri commenti

sofia_porra24 @giorgia_benusiglio sei una persona fantastica e il modo in cui hai

Visualizzazioni: 4.246

17 APRILE

Aggiungi un commento...

alcuni programmi televisivi, per esempio “Uno Mattina” e “Le Iene”.

Ha un blog suo su Internet, e ha scritto un libro dal titolo “Vuoi trasgredire? Non farti!”, in cui racconta la sua testimonianza.

Personalmente, la sua presenza e la sua esperienza mi hanno colpita davvero tanto, e grazie a lei, ho ricevuto informazioni che, personalmente, non conoscevo, né sulle droghe né sui loro effetti. Ad esempio, non sapevo che le droghe sintetiche provocano “buchi” nel cervello causando la perdita di molte cellule e collegamenti cerebrali. Inoltre anche le droghe cosiddette “leggere” (hashish e marijuana) fanno danni seri, come portare a uno stato di demotivazione e perdita di interesse, alterare il DNA e condurre a forme di psicosi o schizofrenia.

E’ stata davvero una storia interessante e toccante, ma ciò che si può imparare da Giorgia è il fatto che ogni scelta ha le sue conseguenze, e che, quando si cade, si deve sempre cercare il modo per rialzarsi, anche quando sembra che non ci sia.

Giorgia per me è stata un esempio di come si può rimediare ad una scelta sbagliata, anche se molto grave, perché, se lei non si fosse rialzata, non sarebbe la persona che è ora. Penso che questa sia la lezione di vita più importante per tutti noi.

Nuovi ambienti di apprendimento

Sabato 20 gennaio 2018 sono stati presentati i risultati del primo quadrimestre svolto all'interno del nostro Istituto con il progetto "Nuovi ambienti di apprendimento – Protagonisti della Scuola dell'Innovazione", che ha coinvolto tutte le classi del Biennio degli indirizzi Economico e Tecnologico della sede Einaudi.

All'incontro erano presenti molti dei generosi finanziatori, che hanno da subito creduto in questo complesso e importante progetto, ma anche gli insegnanti e gli studenti coinvolti, che hanno presentato alcuni loro progetti. Il nostro dirigente scolastico, Piero Bassani, ha accolto gli invitati e ha ricordato la necessità di un ammodernamento scolastico, che deve venire incontro alle esigenze di una scuola al passo con i tempi. Ha passato la parola all'ex dirigente scolastico del nostro Istituto, il signor Fausto Merchiori, socio rappresentante della Fondazione CARIPARO, che ha ringraziato per l'invito in vece del presidente Antonio Finotti, ricordando con un po' di nostalgia il tempo trascorso in questa scuola.

L'altro rappresentante della Fondazione ha ricordato il generoso ruolo filantropico svolto dalle banche prima dell'istituzione della Legge Amato nel 1991, che ha separato il ruolo filantropico degli istituti di credito da quello economico e che ha indotto una considerevole riduzione degli investimenti bancari a favore della cultura. La Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo è rimasta una delle poche banche in Italia che hanno mantenuto l'impegno sociale sul territorio, finanziando progetti e investimenti che spesso interessano anche il mondo scolastico.

Il Primo Cittadino di Badia Polesine, Giovanni Rossi, rappresentando anche il Presidente della Provincia, è



intervenuto all'incontro ricordando che la scuola ha come scopo la formazione di cittadini responsabili e pronti a cogliere le sfide della modernità.

Le classi coinvolte e alcuni dei loro docenti hanno illustrato la validità del progetto attraverso i fatti: hanno annunciato il cambiamento della didattica e l'allontanamento progressivo della metodica classica "frontale" fra insegnanti e alunni a favore del lavoro di squadra. Parola chiave è l'informatizzazione, che non si limita al già moderno registro elettronico in dotazione da anni, ma si avvale di piattaforme telematiche come "Moodle" e "ClassDojo", in grado di garantire una comunicazione costante fra i professori e i loro studenti, riuniti in gruppi e rappresentati da un "avatar", un personaggio virtuale da loro scelto.

Ma l'elemento fondamentale che segna lo stacco fra queste due generazioni didattiche balza all'occhio appena entrati in uno degli ambienti appena inaugurati: lo spazio totalmente riorganizzato appare quasi stravolto rispetto al passato. Nelle aule, come nei laboratori, sembrano essere scomparsi i vecchi banchi rettangoli a favore di banchi trapezoidali dotati di rotelline: che possono essere uniti per lavorare in cerchio, magari utilizzando tablet e iPad; al posto delle sedie da ufficio, i laboratori sono stati corredati di *pouf*, comodi cuscini su cui è possibile studiare rilassandosi, in modo da poter ricreare un ambiente simile a quello domestico che possa facilitare l'apprendimento. Strumenti importanti sono stati acquistati, come una stampante 3D di ultimissima generazione e una tavoletta grafica all'avanguardia.



Protagonisti nella scuola dell'innovazione

Marco Paiatto

Nonostante anche cattedra e computer siano stati sostituiti e le pareti verniciate con colori allegri, i professori hanno rassicurato il pubblico: i libri "cartacei" non verranno rimpiazzati del tutto e al termine dello svolgimento di una porzione di programma la valutazione si baserà sempre sul risultato di un compito in classe: tradizionale o digitalizzato che sia.

Ulteriori valutazioni tengono conto della capacità di lavorare in "team" e del conseguimento di prove a risposta rapida: in alcuni casi guarnite di interfacce colorate e simpatiche o di esempi collocati nel quotidiano, oppure anche dalla presentazione attraverso video o speciali animazioni. Per concretizzare, è stato reso noto un esempio di questa ulteriore novità: è salita sul palco la professoressa Beghelli, insegnante di informatica, che ha illustrato la creazione di questionari digitali da parte dei ragazzi, attraverso i quali hanno potuto dimostrare le loro competenze. È stata seguita dalla collega di matematica che ha mostrato invece come attraverso la comparazione dei prezzi nei periodi normali e nei periodi di saldi, sia stato possibile iniziare a spiegare le proporzioni ai ragazzi del primo anno.

La professoressa Rando ha condiviso un progetto dal carattere quasi teatrale dal titolo "Il delitto della 2[^]C", sviluppato durante le "Giornate di lettura" che si sono svolte all'inizio dell'anno scolastico: da un racconto adolescenziale è stato realizzato un cortometraggio che ha coinvolto gli alunni di 2BTC per realizzare la

sceneggiatura, filmare e improvvisarsi attori e doppiatori per un giorno.

Il professor Bison e la professoressa Dilavanzo hanno annunciato che alla base del cambiamento nella didattica e nell'apprendimento è stata fondamentale la collaborazione con il professore Graziano Cecchinato, ricercatore in pedagogia all'Università di Padova, che ha permesso l'istituzione e la partenza con il piede giusto del piano di formazione 2017- 2018, ormai in procinto di terminare.

A seguito del taglio ufficiale del nastro da parte delle autorità locali, i finanziatori hanno potuto avere conferma dell'importanza del loro ruolo a favore dello sviluppo e dell'ammmodernamento dell'istituzione scolastica nelle fasce più giovani, scommettendo in un progetto i cui risultati avranno risonanza soprattutto nel futuro di un Paese grande come il nostro. Un sincero ringraziamento è doveroso nei confronti della Fondazione CARIPARO, degli altri enti, fra cui: Axa Assicurazioni, Ghisetti 1860, CMC, Studio Ragionier Prearo Paolo, Ricambi Service, Farmacia Broglio, Farmacia Madonna della Salute, Autofficina Labor, SCAAB, Spedo Macchine Agricole, Consorzio Translusia, Coldiretti Rovigo, senza tralasciare il ricco buffet offerto dall'Emporio Borsari. Infine ultimi, ma non per importanza, i professori della Sede Einaudi che hanno anche loro aderito con generosità al finanziamento.



VIENI A TROVARCI, TI ASPETTIAMO!

15 E 16

DICEMBRE
2018

14.30-18.00

12 E 13

GENNAIO
2019

14.30-18.00

#SCUOLAAPERTA

#VARCALASOGLIA

Anno 5, Edizione
Orientamento

**L'officina
dei sogni**

mail: officina.levi@gmail.com

Redazione: il Mago di Oz,

l'ispettore Gadget e Gipsy

I.I.S. "Primo Levi"

Via Manzoni, 191

45021 Badia Polesine

Rovigo, Italia



*Un caro saluto a tutti voi che in questi
giorni state scegliendo il vostro futuro,
vi auguro di trovare la strada che vi
realizzi nel miglior modo possibile.*

*Il Dirigente Scolastico
prof. Piero Bassani*